



UMBRIA

Via Campo di Marte 4-n/5
06124 Perugia

Perugia 26 settembre 2013

Letto
Parlino

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE			
Direzione Risorsa Umbria. Federalismo, risorse finanziarie, umane e strumentali			
Presidente	Gabinetto	Assessore	Direttore
Data di arrivo			Visto
27 SET. 2013			<i>A</i>
Ambito Coord.	Servizio		
Copia a	PAPA		

Alla Regione dell'Umbria
Direzione Risorsa Umbria,
federalismo, risorse finanziarie,
umane e strumentali
Servizio Sistemi naturalistici e
zootecnia

Via M. Angeloni, 61
06124 Perugia

In riferimento alla Vostra comunicazione, relativa al Piano Zootecnico Regionale, si rimettono, in allegato, il documento contenente considerazioni e proposte, presentato in precedente occasione di lavoro, ed ulteriore nota di evidenziazione e puntualizzazione di alcuni aspetti che la nostra Organizzazione ritiene importanti e che vengano tenuti nella dovuta considerazione per la formazione del Piano.

Distinti saluti

Claudio Nardoni

Nardoni

REGIONE UMBRIA -- Giunta regionale --

Prot. Entrata del 30/09/2013

nr. 0129536

Classifica: IX.7



Con la presente nota, si ritiene puntualizzare ed evidenziare, ancora una volta, alcuni aspetti che vengono ritenuti importanti per la formazione del Piano Zootecnico Regionale.

A)

La Regione dovrebbe favorire in maniera prioritaria le forme di associazionismo volte a concentrare i servizi alla produzione, quali:

- assistenza tecnica specialistica
- macellazione,
- trasporti,
- smaltimento carcasse
- utilizzazione dei reflui anche in aziende non zootecniche con appositi accordi vincolanti di coltivazione finalizzati anche alla produzione di alimenti foraggeri.

B)

Le politiche di gestione dei suoli agricoli fino ad oggi hanno condizionato pesantemente lo sviluppo delle imprese agricole subordinando l'attività primaria a quelle dello sviluppo urbanistico. Tali condizionamenti sono stati particolarmente incisivi a carico della zootecnia ed hanno comportato perfino la chiusura di imprese già insediate e consolidate.

La Regione al riguardo dovrebbe emanare direttive vincolanti per la predisposizione dei piani regolatori che tutelino le attività in essere e favoriscano il rilancio degli allevamenti preesistenti ed anche la nascita di nuovi insediamenti.

C)

La Regione favorisce l'ammodernamento delle aziende zootecniche ispirando gli interventi alla introduzione di tecniche consolidate a livello comunitario (MTD), che garantiscano il rispetto delle normative in materia di benessere animale e tutela dell'ambiente, tenuto in debito conto le caratteristiche strutturali peculiari della nostra Regione.

D)

Per quanto concerne la filiera suinicola, è corretto sostenere l'integrazione verticale del settore puntando alla valorizzazione delle tipicità regionali, tuttavia occorrono politiche organiche ed omogenee sull'intero territorio che nel rispetto delle normative ambientali, igienico-sanitarie non pongano vincoli vessatori tali da impedire la continuità e soprattutto la permanenza dell'allevamento.

In generale le filiere zootecniche umbre, con l'eccezione di quella del latte bovino, si presentano incomplete per carenze organizzative, e soprattutto per le dimensioni economiche insufficienti.

Le politiche di settore devono pertanto incentivare accordi per l'integrazione con analoghe strutture extraregionali o tra le diverse filiere umbre.

E)

Semplificazione amministrativa

E' di vitale importanza, per ridare competitività al sistema produttivo zootecnico, e con speciale riferimento alle piccole aziende, presidio insostituibile del territorio, che la semplificazione normativa venga estesa a tutti gli aspetti della conduzione aziendale, conseguire maggior sicurezza del diritto, ridurre i tempi degli adempimenti burocratici, ridurre il costo per il ricorso a servizi esterni, resi oggi necessari dall'aggravamento e dalla complessità dei medesimi adempimenti.

PIANO ZOOTECNICO REGIONALE

LA CONFEDERAZIONE PRODUTTORI AGRICOLI – CO.P.AGRI, RITIENE INDISPENSABILE SOTTOPORRE AI SOGGETTI COINVOLTI NELLA ELABORAZIONE DEL PIANO ZOOTECNICO REGIONALE LE CONSIDERAZIONI E PROPOSTE, DI SEGUITO RIPORTATE, A SUO GIUDIZIO DETERMINANTI PER LO SVILUPPO DELLA ZOOTECNIA IN UMBRIA.

SI CHIEDE PERTANTO CHE ESSE SIANO TENUTE NELLA DOVUTA CONSIDERAZIONE NELLA STESURA DEFINITIVA DEL PIANO.

PREMESSA:

A) SE IL PIANO ZOOTECNICO DEVE SOTTOSTARE A QUANTO PREVISTO DALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA, LA STRADA PER RISOLVERE I PROBLEMI DELLA ZOOTECNIA INCOMINCIA SICURAMENTE IN SALITA.

CREDO CHE IL PROGRAMMA DEBBA AVERE UN SUO CAMMINO CHE VALUTI IL PERCORSO SPECIFICAMENTE TECNICO – AGRONOMICO ED ECONOMICO.

SOLO SUCCESSIVAMENTE SI ANDRA' A VERIFICARE LA POSSIBILITA' DI TROVARE UNA VIA CHE RIESCA A FAR CONCIDERE LA SALVAGUARDIA DEGLI ALLEVAMENTI ED UN LORO POSSIBILE AMPLIAMENTO E QUINDI UNO SVILUPPO CERTO DEL COMPARTO ZOOTECNICO, CON L'IMPATTO CHE ESSO COMPORTA NEL TERRITORIO, MAGARI RIVEDENDO LA VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELLA NORMATIVA AMBIENTALE, VERIFICANDO LA POSSIBILITA' DI MODIFICARE I PARAMETRI, TROPPO STRINGENTI IN MATERIA.

B) VA RIVISTA LA POLITICA DI URBANIZZAZIONE DEI SUOLI AGRICOLI CHE STA CONDIZIONANDO PESANTEMENTE LO SVILUPPO DELLE IMPRESE AGRICOLE.

CREDO CHE LA REGIONE, DOVRA' PRENDERSI IL COMPITO DI UNIFORMARE LE PROCEDURE DA ADOTTARE IN MODO CHE SUL TERRITORIO REGIONALE VENGANO PRESE DECISIONI CHE TENGANO CONTO DELLA ESISTENZA DI STRUTTURE AGRICOLE.

INSOMMA RIMETTERE AL CENTRO DELLA ATTENZIONE L'AGRICOLTURA IN GENERALE E LA ZOOTECNIA IN PARTICOLARE.

C) CREDO CHE VADA EMANATA, PRIMA DELLA APPROVAZIONE DEL PIANO, UNA LEGGE REGIONALE SULLA ZOOTECNIA.

SAREBBE SICURAMENTE DI ORIENTAMENTO, DI COORDINAMENTO DELLE RISORSE NAZIONALI ED EUROPEE, DI INNOVAZIONE E INCENTIVAZIONE ALLA VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI ZOOTECHNICHE REGIONALI E DI INDIVIDUAZIONE DEI RUOLI DEGLI ORGANISMI E DELLE ASSOCIAZIONI, CHE DOVRANNO ESSERE DI SUPPORTO ALLE AZIENDE AGRICOLE ED AGLI IMPRENDITORI ZOOTECHNICI.

UNA LEGGE CHE OLTRE AI PROBLEMI AGRICOLI SI INTERESSERA' ANCHE DI QUELLI DELL'AMBIENTE, DELLA SANITA', DEI SERVIZI SOCIALI E DEL TURISMO.

D) E' NECESSARIA LA RICOSTITUZIONE DI UNA STRUTTURA REGIONALE, REFERENTE UNICO, PER IL SETTORE ZOOTECNICO, ALLA QUALE ATTRIBUIRE IL COORDINAMENTO DI TUTTI GLI ENTI E/O ORGANISMI CHE OPERANO NEL SETTORE.

E) IL PROGETTO DI RILANCIO DELLA ZOOTECNIA DEVE VEDERE COINVOLTI TUTTI I SETTORI PRODUTTIVI INTERESSATI.

- **L'OBIETTIVO DELLA MULTIFUNZIONALITA' DELLE AZIENDE E LA DIVERSIFICAZIONE DEGLI INDIRIZZI PRODUTTIVI, DEVE ESSERE RAGGIUNTO NEL QUADRO DI UNA ELEVATA PROFESSIONALITA' E COMPETITIVITA' SUPPORTATO DA EFFICIENTI SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA.**

- **IL SOSTEGNO E LO SVILUPPO DELLA ZOOTECNIA SI ACCORDA CON LA TUTELA DELL'AMBIENTE POICHE' L'ALLEVAMENTO CONTRIBUISCE AD ACCRESCERE LA BIODIVERSITA', ALLA MANUTENZIONE DEL TERRITORIO, A MANTENERE E MIGLIORARE GLI ASPETTI FISICO E BIOCHIMICI DEI TERRENI CON LA ROTAZIONE DELLE COLTURE, E L'APPORTO DI SOSTANZA ORGANICA.**
IL CONNUBIO ZOOTECNIA E COLTIVAZIONI PERMETTE, SOPRATTUTTO, DI OTTIMIZZARE LO SVOLGIMENTO DEL CICLO CARBONIO - AZOTO CHE IN NATURA E' ALLA BASE DELLA VITA (SINTESI CLOROFILLIANA DELLA SOSTANZA ORGANICA VEGETALE, A PARTIRE DAGLI ELEMENTI BASE CARBONIO E AZOTO - UTILIZZAZIONE DEI VEGETALI DA PARTE DEGLI ANIMALI - MINERALIZZAZIONE DELLA SOSTANZA ORGANICA DI ORIGINE ANIMALE - INIZIO NUOVO CICLO).

- **LA ZOOTECNIA E' RITENUTA RESPONSABILE DELL'INQUINAMENTO DA NITRATI DELLE FALDE FREATICHE, SPECIE DA ALLEVAMENTI SUINICOLI, TUTTAVIA SE SI VUOLE UNA REALE TUTELA DELL'AMBIENTE, CHE NON SI FONDI SU UN PROGRAMMA DI ERADICAZIONE TOTALE DEGLI ALLEVAMENTI DAL TERRITORIO, OCCORRE INNANZITUTTO MONITORARE ACCURATAMENTE TUTTE LE FONTI DI INQUINAMENTO, SIA PUNTUALI CHE DIFFUSE, VALUTANDO PER CIASCUNA FONTE IL RELATIVO CONTRIBUTO ALL'APPORTO DI NITRATI. PER LA PARTE AGRICOLA ANDREBBE QUINDI MESSA MAGGIORE ATTENZIONE ALL'USO DI CONCIMI AZOTATI MINERALI.**
SI RICORDA CHE IL CARICO MEDIO ESPRESSO IN UBA/HA IN UMBRIA E' SIGNIFICATIVAMENTE PIU' BASSO DELLA MEDIA NAZIONALE A SUA VOLTA INFERIORE A QUELLO DI ALTRI PAESI EUROPEI (OLANDA IN PRIMIS), DOVE L'EMERGENZA INQUINAMENTO DA NITRATI DI ORIGINE ZOOTECNICA E' UN FENOMENO DI ESTREMA GRAVITA', TANTO CHE QUESTA SITUAZIONE HA IN GRAN PARTE ISPIRATO LA LEGISLAZIONE COMUNITARIA IN MATERIA.
OCCORRE INOLTRE TENER CONTO CHE **IL CLIMA MEDITERRANEO CONSENTE PROCESSI DI MINERALIZZAZIONE E RICICLO DELLA SOSTANZA ORGANICA, MOLTO PIU' VELOCI RISPETTO AI PAESI DEL CENTRO NORD EUROPA, EVITANDO L'ACCUMULO DELLA STESSA.**
PERTANTO, SALVO CASI DI CONCENTRAZIONE ECCESSIVA DI ALCUNE TIPOLOGIE DI ALLEVAMENTO, L'ATTEGGIAMENTO DI CHIUSURA DELLA OPINIONE PUBBLICA E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, NEI CONFRONTI DELLA ZOOTECNIA IN UMBRIA, E' UN NON SENSO TECNICO CON GRAVISSIME RIPERCUSSIONI ECONOMICHE PER TUTTA L'AGRICOLTURA REGIONALE.
SI PROPONE QUINDI L'ESTENSIONE DEL MONITORAGGIO DELLE FONTI DI INQUINAMENTO DA MATERIALI AZOTATI, SIA DI TIPO ORGANICO CHE MINERALE, CON L'OBLIGO DEL PUA A TUTTE LE AZIENDE AGRICOLE RICADENTI NEGLI AMBITI SENSIBILI.
STESSO MONITORAGGIO DEVE ESSERE ESTESO AGLI SCARICHI CONTENENTI AZOTO DI QUALSIASI PROVENIENZA.

- **ESSENDO L'IMPATTO AMBIENTALE DELL'ATTIVITA' ZOOTECNICA STRETTAMENTE CONNESSO ALLA DENSITA' DI ALLEVAMENTO, SI DOVRANNO FAVORIRE GLI ALLEVAMENTI DOVE IL NUMERO DEGLI ANIMALI E' COMMISURATO ALLA SOPPORTABILITA' DEL TERRITORIO, NON SOLO IN ORDINE ALLA CAPACITA' DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DEI REFLUI ZOOTECNICI, MA ANCHE IN MATERIA DI AUTOAPPROVVIGIONAMENTO AZIENDALE DI ALIMENTI FORAGGERI.**
CON CIO' VERREBBE AD ESSERE DIMINUITA ANCHE LA DIPENDENZA DALL'INDUSTRIA MANGIMISTICA.

– **LA SCELTA DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI (LE COSIDETTE BAT) PER LA GESTIONE DEGLI ALLEVAMENTI DALLE STRUTTURE, ALLA ALIMENTAZIONE SINO AL TRATTAMENTO DEI REFLUI - NON PUO' ESSERE STABILITA PER LEGGE, MA ESSA DEVE ESSERE LASCIATA ALLA LIBERA SCELTA DELL'ALLEVATORE, NEL RISPETTO DELLE NORMATIVE VIGENTI E NEL QUADRO DI QUELLE CONTEMPLATE IN SEDE NAZIONALE E COMUNITARIA.**

– CON RIFERIMENTO ALLA **GESTIONE DELLE DEIEZIONI ZOOTECHNICHE** SI RITIENE DEBBA ESSERE **SUPERATO QUALSIASI SISTEMA CHE PORTI ALLA PRODUZIONE DI LIQUAMI**, MENTRE SI DOVRA' **TENDERE ALLA PRODUZIONE DI MATERIALE PALABILE (LETAMI O COMPOST)**, CON L'AUSILIO EVENTUALE DI MATERIALI SECCHI E SENZA AGGIUNTA DI ACQUE DI LAVAGGIO O DI ALTRA PROVENIENZA.

I VANTAGGI DI QUESTA SOLUZIONE SONO:

- a) AUMENTO DEL VALORE AGRONOMICO DEI REFLUI CHE COSI' TROVEREBBERO FACILE COLLOCAZIONE EXTRAZIENDA ZOOTECNICA,
- b) DIMINUIZIONE DEI COSTI DI INVESTIMENTO E DI GESTIONE,
- c) RIDUZIONE DEI RISCHI DI INQUINAMENTO DA FORME SOLUBILI DI AZOTO.
- d) RIDUZIONE DEL RISCHIO LEGATO A TECNOLOGIE NON ANCORA MATURE O NON ADEGUATE AL SETTORE.

– E' INDISPENSABILE INTERVENIRE SULLA SEMPLIFICAZIONE DELLE NORMATIVE SANITARIE E DI TUTELA AMBIENTALE.

LA LORO APPLICAZIONE OPERATIVA DEVE ESSERE SEMPLICE, UNIVOCA E VALIDA SU TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE E PER TUTTI GLI OPERATORI INTERESSATI.

NEI CASI DI CONTROVERSA INTERPRETAZIONE, E' LA STRUTTURA REGIONALE REFERENTE PER IL SETTORE ZOOTECNICO A FORMULARE LA CORRETTA LETTURA DELLA NORMA REGIONALE, SALVO RICORSO ALLA MAGISTRATURA ORDINARIA.

E' ALTRESI' DI CAPITALE IMPORTANZA, PER SALVAGUARDARE LE PICCOLE REALTA' PRODUTTIVE, PRESIDIO INSOSTITUIBILE DEL TERRITORIO E CARATTERIZZAZIONE UNICA E SINGOLARE DEL PAESAGGIO, CHE LA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA VENGA ESTESA A TUTTI GLI ASPETTI DELLA CONDUZIONE AZIENDALE, PER DARE MAGGIOR SICUREZZA DEL DIRITTO, RIDURRE I TEMPI DEGLI ADEMPIMENTI BUROCRATICI, RIDURRE IL COSTO PER IL RICORSO A SERVIZI ESTERNI RESI NECESSARI DALL'AGGRAVAMENTO E DALLA COMPLESSITA' DEI MEDESIMI ADEMPIMENTI.

– **LA ASSOCIAZIONE REGIONALE DEGLI ALLEVATORI, VA SICURAMENTE RAFFORZATA, A CONDIZIONE CHE, COME UNICA ASSOCIAZIONE IN UMBRIA, ALL'INTERNO DELLA STESSA SIANO PRESENTI CON PARI RAPPRESENTANZA TUTTE LE ORGANIZZAZIONI AGRICOLE, A MAGGIORE GARANZIA DELL'UNIVERSO ALLEVATORIALE E DEL MONDO AGRICOLO IN GENERALE.**

– IN QUESTA FASE CRITICA DELLA NOSTRA ECONOMIA, TUTELARE MAGGIORMENTE LE ATTIVITA' PRODUTTIVE RISPETTO AGLI INSEDIAMENTI URBANI. NEI DIVERSI CASI DI CONTRASTO TRA GLI OPPOSTI INTERESSI RECATI DAL MONDO PRODUTTIVO DA UN LATO E DA QUELLO CIVILE DALL'ALTRO, OCCORRE RICORDARE:

a) **GLI INSEDIAMENTI AGRICOLI SONO SEMPRE ANTECEDENTI A QUELLI CIVILI E QUINDI DOVREBBERO ESSERE GLI INSEDIAMENTI CIVILI A DOVER ESSERE TRASLOCATI IN ZONE PIU' CONSONE ALLE LORO CARATTERISTICHE, MAGARI RIUTILIZZANDO AREE DISMESSE;**

b) **L'USO INDISCRIMINATO DEI SUOLI AGRICOLI, SEMPRE PIU' SPESSO LEGATO A FENOMENI SPECULATIVI, NON CERTAMENTE RISPONDENTI ALLE PRESENTI ESIGENZE ECONOMICO-SOCIALI, STA CONDIZIONANDO PESANTEMENTE LO SVILUPPO DELLE IMPRESE AGRICOLE, TANTO DA AVERE SPINTO IL GOVERNO ATTUALE A PRESENTARE UN DISEGNO DI LEGGE CHE VIETA L'ULTERIORE CONSUMO DI SUOLI AGRICOLI.**

SI CHIEDE, QUINDI, CHE AL DISEGNO DI LEGGE DEL GOVERNO, SI ACCOMPAGNI IMMEDIATAMENTE DA PARTE DELLA REGIONE, UN PROVVEDIMENTO CHE PREVEDA VINCOLI PIU' STRINGENTI ALL'URBANIZZAZIONE DEL TERRITORIO, NONCHE' IL RECUPERO DEI CONTRIBUTI P.A.C. PERCEPITI NEGLI ULTIMI ANNI SUI SUOLI OGGETTO DI VARIAZIONE DI DESTINAZIONE D'USO.

- **IL TRASFERIMENTO DELLA INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA RICERCA RAPPRESENTANO UN SUPPORTO ESSENZIALE PER CONSENTIRE LA SOPRAVVIVENZA DELLA ZOOTECNIA REGIONALE. LA REGIONE DOVRA' DEDICARE RISORSE, CERTE E COSTANTI, A QUESTE ATTIVITA' CHE TROVANO PUNTI DI RIFERIMENTO IN ISTITUZIONI IMPORTANTI COME L'UNIVERSITA', L'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO E L'ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI. I PROGRAMMI, LA LORO GESTIONE ED IL LORO FINANZIAMENTO, DOVRANNO FARE SEMPRE E COMUNQUE RIFERIMENTO ALLA DOMANDA ESPRESSA DAL MONDO PRODUTTIVO.**
- **LO SMALTIMENTO DELLE CARCASSE DEGLI ANIMALI, DECEDUTI IN ALLEVAMENTO, E' UNO DEI PROBLEMI CHE NECESSITA DI ESSERE AFFRONTATO QUANTO PRIMA. LA MANCANZA DI SERVIZI APPROPRIATI PORTA SPESSO A SITUAZIONI DI ILLEGALITA', CHE POTREBBERO ESSERE RIMOSSE CON MINIMI INTERVENTI ECONOMICI, PURCHE' LE AMMINISTRAZIONI LOCALI OTTEMPERINO A QUELLE NORME FACOLTATIVE CHE CONSENTONO LA ISTITUZIONE DI CIMITERI PER ANIMALI. CON CIO' SI FORNIREBBE UNA RISPOSTA POSITIVA NON SOLO AGLI ALLEVATORI MA ANCHE AI DETENTORI DI ANIMALI DA AFFEZIONE. SI AUSPICA QUINDI UNA NORMA REGIONALE VINCOLATIVA PER TUTTI I COMUNI DELL'UMBRIA.**
- **PER QUANTO RIGUARDA IL CONSUMO DEI PRODOTTI, DOBBIAMO RISCOVRIARE CHE LA SENSIBILIZZAZIONE DEI CONSUMATORI, IN ORDINE AGLI ASPETTI DI SICUREZZA E DI QUALITA' DELL'ALIMENTAZIONE, LASCIA INTREVEDERE MAGGIORI SPAZI DI MERCATO PER LE PRODUZIONI CONTROLLATE E CERTIFICATE. QUESTO PROCESSO DEVE ESSERE SOSTENUTO DA POLITICHE DI SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE A CUI DEVE TUTTAVIA ACCOMPAGNARSI UN MAGGIOR RIGORE NEI CONTROLLI. VA INOLTRE INCENTIVATA L'INFORMAZIONE PER METTERE IL CONSUMATORE NELLE CONDIZIONI DI VALUTARE AUTONOMAMENTE E CON CONSAPEVOLEZZA I PRODOTTI, LE CUI CARATTERISTICHE DOVRANNO TROVARE ADEGUATA RAPPRESENTAZIONE E RISPONDEZZA NELLE ETICHETTE DI VENDITA.**
- **ALL'INTERNO DELLE FILIERE :**
 - a) LA DIVERSIFICAZIONE DEI PRODOTTI DOVREBBE AVVENIRE SOLO IN PRESENZA DELLA AUTOSOSTENIBILITA' ECONOMICA,
 - b) GLI INTERVENTI REGIONALI DEVONO ESSERE PREVISTI SU TUTTO IL PROCESSO DI FILIERA,
 - c) GARANTIRE CONSULENZA SPECIALISTICA SU TUTTO IL PERCORSO DI FILIERA, AFFIDATA AL RESPONSABILE DELLA FILIERA.
- LA FORMAZIONE DEGLI IMPRENDITORI E DI TUTTI GLI ADDETTI AL COMPARTO, DEVE PREVEDERE ANCHE UNA ASSISTENZA TECNICA CHE ACCOMPAGNI LE IMPRESE NELLE SCELTE GLOBALI CHE SONO CHIAMATE AD AFFRONTARE.
- **E' AUSPICABILE CHE NEL NUOVO P.S.R. I FINANZIAMENTI VENGANO CONCENTRATI IN POCHE MISURE SIGNIFICATIVE IN MODO DA CONSENTIRE AI SETTORI STRATEGICI DI EVOLVERE E DI RISULTARE TRAINANTI PER L'INTERO COMPARTO AGRICOLO. E' INDISPENSABILE CHE TRA QUESTI SETTORI, VENGA COLLOCATO IN PRIMO PIANO QUELLO ZOOTECNICO, FINO AD OGGI TROPPO TRASCURATO DALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE, CHE HA PORTATO FINANCHE AL SOFFOCAMENTO DELLE STRUTTURE AMMINISTRATIVE AD ESSO DEPUTATE, CON CONSEGUENTE PERDITA DI VISIBILITA', RILEVANZA, E SOPRATTUTTO DI DISPERSIONE DELLE PROFESSIONALITA'.**